



NARRARE LE DISTANZE

Progetto interdisciplinare per la scuola primaria

Luca Dalmasso, Monica Graci

È stato un *brainstorming* ricco ed emozionante, attraverso cui, fin da subito, è parso chiaro quanto l'argomento fosse sia ampio che traducibile sotto tantissimi punti di vista. I bambini avevano visioni diverse, tanto diverse quanto interessanti, sul concetto di distanza. Chi viveva la distanza dal punto di vista personale (io mi sento distante da voi), chi in termini di mancanza (morte, partenza), chi in termini materiali (non ho qualcosa di cui ho bisogno) e tanto altro ancora. Come spesso succede, la tecnica della "tempesta di cervelli", ha prodotto un risultato ricco e stimolante che è diventato il nostro punto di partenza per il proseguo del percorso.

Come prima cosa, insieme, abbiamo iniziato a raggruppare le parole e i concetti emersi in categorie, arrivando a selezionare cinque macro tematiche legate al tema della distanza.

Distanza come MORTE

Distanza come LENTEZZA

Distanza come DIFFERENZA

Distanza come PARTENZA

Distanza come DISTANZA

Attenzione, concentrazione, ritmo, velocità

Faccio un passo indietro per spiegare come le arti, in questo primo passaggio la musica, sono entrate nel lavoro. Il gruppo da qualche settimana stava lavorando a un percorso musicale che provo a riassumere/presentare brevemente.

L'attività è basata sul ritornello di una famosa canzone dei Bandabardò,

attenzione, concentrazione, ritmo, vitalità (io sostituisco con **velocità**)

La canzone (per chi non la conosce [http:// www.youtube.com/watch?v=i2u70eco6WY](http://www.youtube.com/watch?v=i2u70eco6WY)) è strutturata in un evidente 4/4, marcato e scandito ritmicamente, che si appresta molto bene ad essere proposto in classe.

1) APPRENDIMENTO PER IMITAZIONE

- ✚ Si propone il testo, suddiviso parola per parola, seguito da due battiti di mani: il conduttore propone il gruppo risponde, imitando, dopo ogni battuta.

at-ten-zio-ne at-ten-zio-ne con - cen-tra-zio-ne con - cen-tra-zio-ne

rit - mo rit - mo vi - ta - li - tà vi - ta - li - tà

Le varianti possibili, sfruttando il gioco nel cerchio e modificando le possibilità ritmiche sono tantissime, a partire dalla Body Percussion, passando per lo strumentario Orff o qual si voglia oggetto sonoro, arrivando alla voce nelle sue svariate forme e possibilità e l'utilizzo dello spazio.

Inoltre il percorso ritmico-musicale può assumere sviluppi molto interessanti:

2) MUOVERSI, GIOCARE, INTERAGIRE...

- ✚ Si continua a scandire l'intero Riff tutti insieme ma ogni volta si cambia il modo di interpretare la frase: e se fossimo tristi? E se fossimo stanchi? E se fossimo?
- ✚ Si propone al gruppo di sostituire i due battiti di mani con due gesti, precisi dal punto di vista ritmico, e si incomincia facendo una prima proposta.
- ✚ A coppie: si sfruttano i due battiti di mani per interagire con i compagni.
- ✚ Muovendosi: i due battiti di piedi diventano due passi nello spazio. Prima da soli, poi cercando ancora l'interazione dei compagni durante il battito di mani.
- ✚ Si propone un lavoro a coppie in cui ogni coppia deve inventare un modo diverso/ personale per eseguire il riff accompagnato dalla Body Percussion (da presentare a tutto il gruppo)

3) HOQUETUS NEL CERCHIO:

- ✚ Si riprende la modalità iniziale "domanda-risposta", ma questa volta sono i componenti del gruppo, a turno uno dopo l'altro, a proporre una battuta a cui segue la risposta di tutto il gruppo.
- ✚ Si tralascia la modalità "domanda-risposta" e la scansione della frase passa tra i componenti del gruppo, ognuno suona/dice una battuta

4) A GRUPPI

- ✚ Si continua la modalità precedente ma questa volta lavorando a gruppi, per arrivare ad utilizzare ogni battuta come sorta di "piano-vivente"

5) CANONE

- Il nostro Riff diventa un ottimo modo per sperimentare cosa vuol dire proporre uno stesso frammento, ma iniziando in momenti differenti. Prima suddivisi in due gruppi, poi in quattro e così via. Si può fissare l'inizio del canone a metà del Riff (dopo battuta 2) o far iniziare gli interventi dopo ogni battuta.

Il percorso continua ancora, esplorando arrivando alla traduzione grafica di quanto fatto (SEGNI E PARTITURE) e proseguendo con un lavoro di COMPOSIZIONE / IMPROVVISAZIONE. Per chi è interessato a una presentazione chiara ed esaustiva del percorso si veda "Beppeanna", materiali Orff-Schulwerk Italiano, anno 2013

Il testo

Un'altra delle possibili direzioni di lavoro è quella di lavorare sul testo (aspetto che come vedremo risulterà fondamentale in "narrare le distanze") modificando le quattro parole di partenza. Brevemente:

- Si inizia scegliendo quattro parole qualsiasi (Marco, bicicletta, sorriso, giocare)
- Si scelgono quattro parole appartenenti ad una categoria (cioccolato, pastasciutta, pizza, gelato)
- Si inizia a lavorare in rima (Pallone, melone, cantina, piccolina)
- Si passa alla creazione di micro-frasi (con o senza rima) naturalmente aumentando la velocità di pronuncia per consistere al testo di "stare" nel tempo musicale
- Ieri sera, sono andato, a vedere, un bel film.
- Il pagliaccio, è arrivato, ed è caduto, sul ghiaccio.
- di conseguenza, unendo più frasi, arrivare ad inventare micro-racconti, più o meno "realistici". Il tutto può essere fatto improvvisando nel cerchio, oppure con un lavoro più ragionato e riflessivo sfruttando la tecnica del *cooperative learning*.
- Finita la creazione del testo, si può tornare a lavorare sugli interventi musicali decidendo come strutturare la parte musicale.
- Il tutto può essere (o forse meglio, sarebbe meglio fosse) costruito, provato ed eseguito con il supporto di basi musicali, più o meno ritmiche, digitali o strumentali.

Naturalmente si può andare avanti e indietro, cambiare, modificare, riadattare, in altre parole "comporre".

“Narrare le distanze”

La classe terza C aveva iniziato a lavorare su un percorso simile a questo. Trovatisi di fronte al tema “narrare le distanze” e, soprattutto, al come sviluppare la tematica in modo autonomo e innovativo, ha optato per scegliere una modalità artistico-letteraria. Eravamo rimasti qui:

Distanza come MORTE

Distanza come LENTEZZA

Distanza come DIVERSITÀ

Distanza come PARTENZA

Distanza come DISTANZA

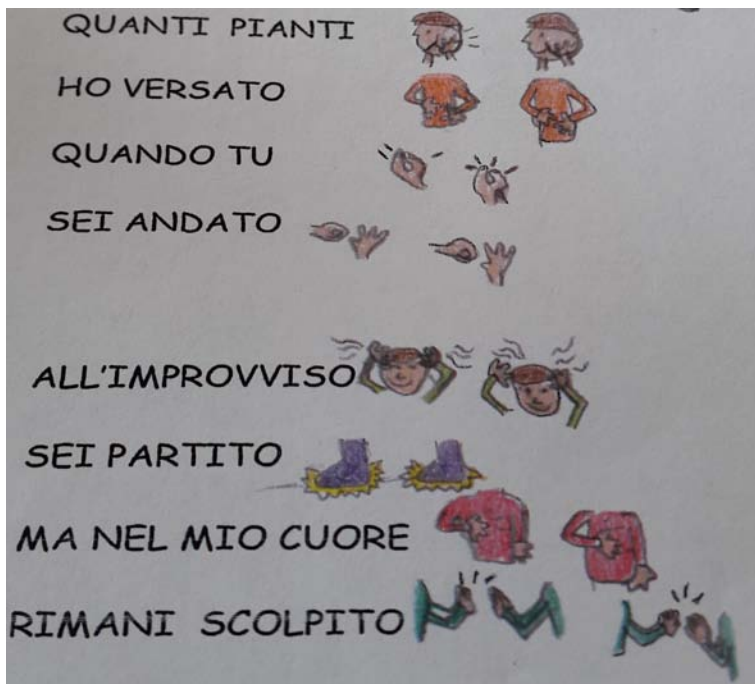
Decise le cinque macro categorie entro cui sviluppare il tema della distanza, il gruppo classe si è diviso in cinque sotto-gruppi con il compito di creare prima la parte testuale (in rima) e successivamente comporre gli interventi musicali.



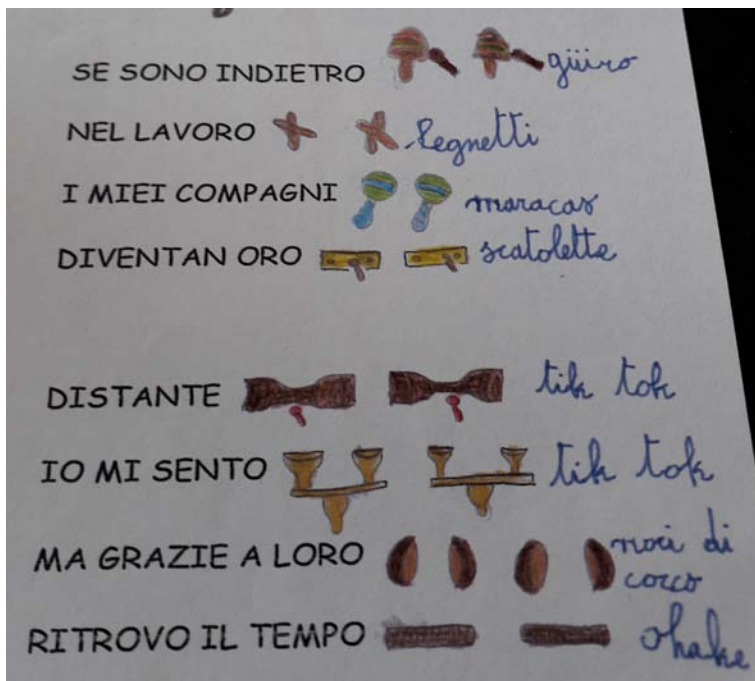
Per quanto riguarda il testo, ogni gruppo doveva creare otto micro-frasi in rima, ritmicamente piacevoli e interessanti e naturalmente coerenti con una delle cinque “letture” del termine distanza.

Per quanto riguarda la parte ritmico-musicale, abbiamo deciso di affidare ad ogni gruppi una categoria di suoni entro il quale fare le proprie scelte: body percussion, strumentario ritmico, strumentario melodico, suoni onomatopeici, oggetti sonori.

Distanza come MORTE + body percussion



Distanza come LENTEZZA + strumentario ritmico



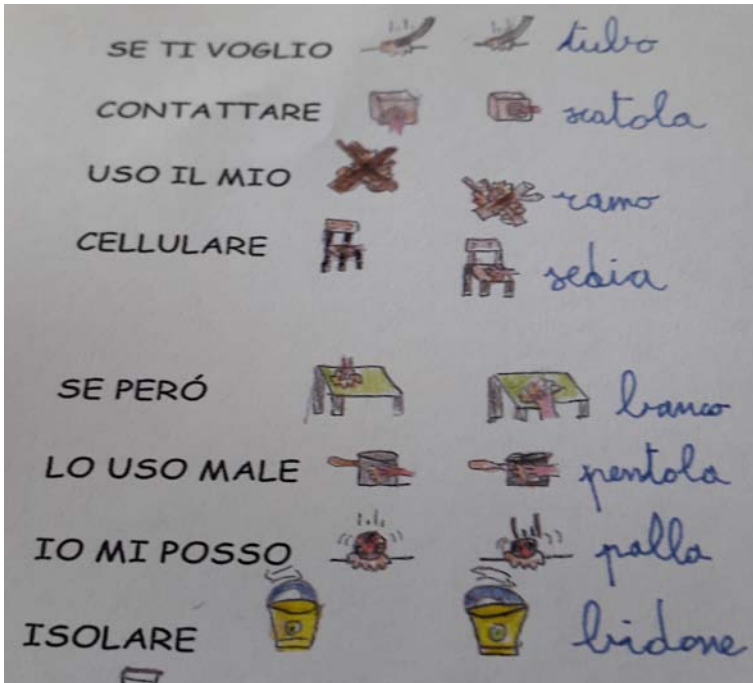
Distanza come DIVERSITÀ + strumentario melodico



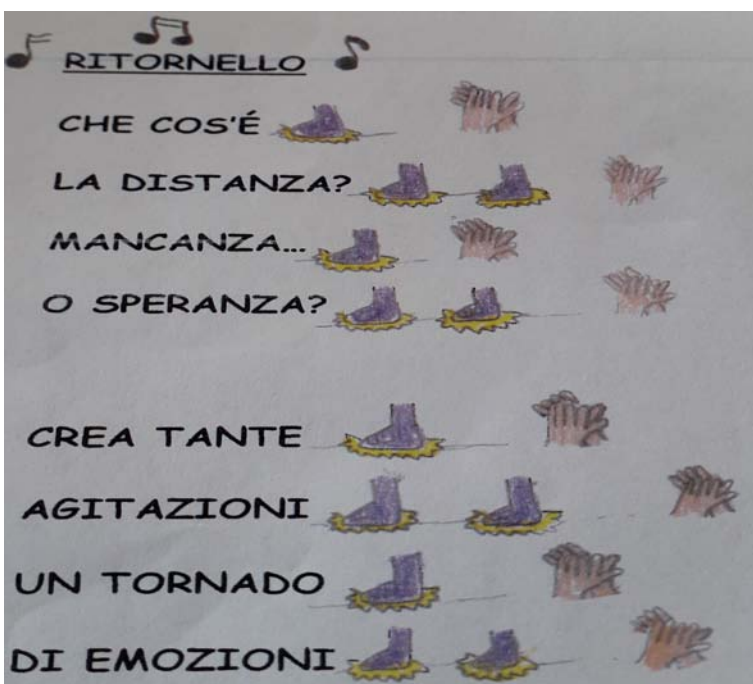
Distanza come PARTENZA + suoni onomatopeici



Distanza come DISTANZA + oggetti sonori



Infine, collettivamente, nel grande cerchio, abbiamo inventato sia la parte testuale che musicale del ritornello.



La scansione ritmica delle cinque strofe, in 4/4, è stata sempre così strutturata:

- primi 2/4 > testo ritmato

- secondi 2/4 > interventi musicali utilizzando il pattern ritmico



La scansione ritmica del ritornello ha mantenuto sempre il testo nei primi due quarti, ma ha

modificato la scansione ritmica della parte musicale in questo modo

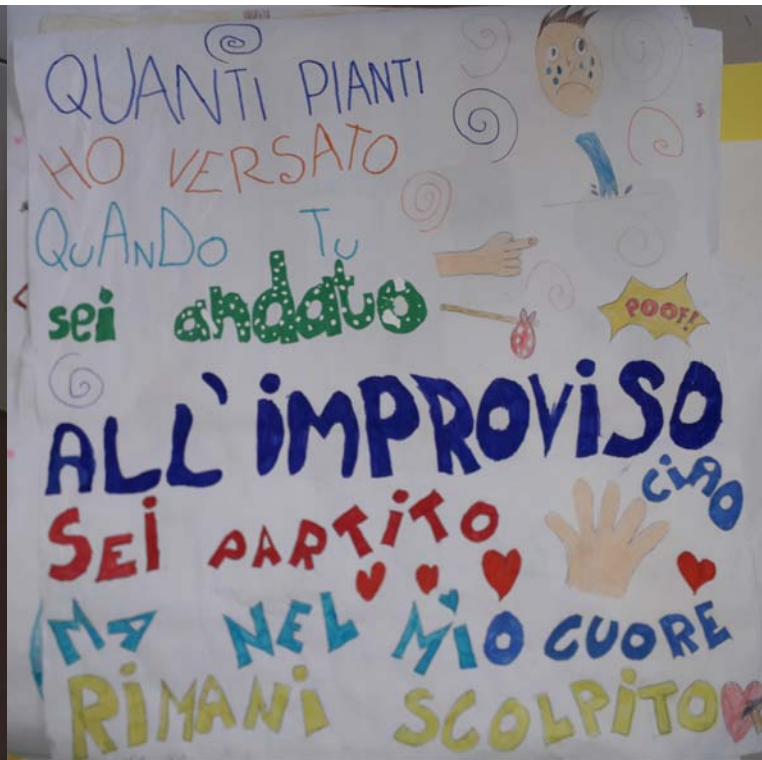


Arti visive

Come si evince anche dagli stralci di partitura originale/definitiva sopra inserita (in appendice la partitura completa), un passaggio importante è stato quello di identificare e creare dei simboli per rappresentare graficamente quanto deciso. Ogni bambino ha fatto delle proposte, per poi arrivare a decidere e concretamente realizzare quelle finali presenti in partitura.

Parallelamente, ogni bambino ha prodotto un disegno libero sul suo concetto di distanza.

Inoltre, ogni gruppo ha creato un prodotto artistico originale, scegliendo la modalità preferita, per tradurre insieme e condividendo artisticamente il tema della distanza.



Possibili evoluzioni

La chiusura dell'anno scolastico, il poco tempo a disposizione e la precarietà del sottoscritto (l'anno prossimo non potrò quasi sicuramente portare avanti il lavoro...) non hanno consentito la realizzazione di alcuni ulteriori passaggi che, a mio avviso, avrebbero potuto dare un senso ancora più profondo e suggestivo al lavoro intrapreso. Cercherò di esplicitarli brevemente.

LETTERATURA

Ogni gruppo potrebbe lavorare su un testo letterario (fiaba, racconto, libro, articolo...) inerente al tema sviluppato musicalmente ("DISTANZA come...").

- Lettura condivisa
- Riassunto e rielaborazione critica
- Estrapolazione di uno o più frammenti da inserire nei prodotti multimediali e teatrali.
- Produzione di un nuovo prodotto originale

MULTIMEDIALITÀ

L'obiettivo successivo potrebbe essere quello di dar vita a un prodotto multimediale. Il lavoro consisterebbe nel registrare le parti musicali e i testi letti (e/o spezzoni di essi) e parallelamente nel digitalizzare i materiali fin qui presentati (brainstorming, testi in rima, parti musicali, disegni, libere creazioni artistiche, frammenti letterali) per poi decidere insieme ai ragazzi come assemblare il tutto in un prodotto multimediale finito e completo, naturalmente utilizzando dei software specifici.

TEATRO

Consideriamo il teatro uno strumento didattico potentissimo sempre e comunque e credo che "narrare le distanze" possa essere uno spunto molto interessante (musica + arti visive + testi + emozioni + movimento e corporeità, ecc...) da cui partire per dar vita ad un copione teatrale ipotizzando una trasposizione scenica.

Performance

Infine riteniamo che, se possibile, possa essere sempre interessante e stimolante presentare i percorsi fatti ad un pubblico. Non per mostrarsi a tutti i costi o affermare la nostra bravura, ma come incentivo ulteriore a migliorarci e ricercare il meglio, in termini di precisione, attenzione, estetica, responsabilità. Non di meno, l'importanza di condividere con altri il percorso svolto e quanto pensato. Tornando alla classe 3C, protagonista di questo materiale, la festa di fine anno dell'Istituto Sobrero ha consentito al gruppo classe di presentare pubblicamente la piccola ma importante parte di percorso intrapreso.

